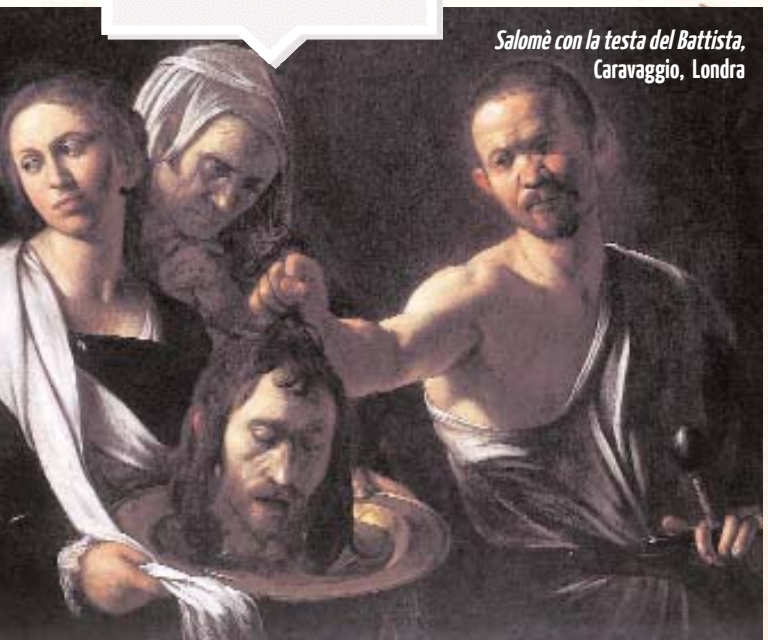
A cura di don Isacco Pagani

Il martirio di S. Giovanni Battista

INTRODUZIONE AL PASSO (MC 6,17-29)

Dopo aver raccontato il motivo dell'arresto del Battista *(vv. 17-20)*, Marco narra il motivo del suo martirio *(vv. 21-28)* e la vicenda si conclude con la sepoltura di Giovanni *(v. 29)*. La festa del martirio di S. Giovanni Battista (29 agosto) è molto importante per il calendario liturgico ambrosiano.

17Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. 18Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». 19Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, 20perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.
21Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. 22Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». 23E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». 24Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». 25E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». 26Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto. 27E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione 28e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. 29I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.



Salomè con la testa del Battista,
Caravaggio, Londra

V.18 «Non ti è lecito...»: il Battista è in carcere per aver detto la verità. Non ha avuto paura a rimproverare Erode, a costo di pagare di persona. Questo è il profeta: un uomo a servizio della verità, che non ha paura di dire la verità. Niente e nessuno lo può condizionare.
Quando io posso essere profeta? Quando ho avuto il coraggio di essere a servizio della verità? Come mi sono sentito dopo?

V.20 «...sapendolo uomo giusto e santo... lo ascoltava volentieri»: il Battista è un uomo che ha preso sul serio la volontà di Dio (= giusto e santo) e si vede! Anche quelli come Erode se ne accorgono: per quanto il tetrarca ne combini di tutti i colori, rimane attirato dal Battista e lo ascolta volentieri, perché sa che dice la verità.
Nel tuo piccolo, prendi sul serio la volontà di Dio? Da cosa si può vedere? Di cosa parli con gli altri? E cosa ascolti dagli altri?

V.23 «...le giurò più volte...»: alla parola giusta e veritiera del Battista si contrappone quella di Erode. Gli basta poco per iniziare a parlare a vanvera, senza rendersi conto del peso delle sue parole. E non solo una, ma «più volte»!
Ti capita mai di parlare a vanvera e di dire delle parole, senza pensare troppo al loro peso o alle loro conseguenze?

V.25 «Voglio che tu mi dia adesso...»: "voglio" e "adesso" non sono una richiesta, ma un ordine. Il capriccio prende il sopravvento e ha la meglio. Forse la figlia di Erodiade non sa neanche quello che sta chiedendo (è andata dalla mamma a domandare: «Che cosa devo chiedere?»). Il Vangelo non ci dice se la ragazza era cosciente di quel che chiedeva. In ogni caso, quel "voglio" e quell' "adesso" hanno un prezzo altissimo. Sei sicuro di sapere quello che vuoi? Ti è mai capitato di esigere anche tu con dei "voglio" e degli "adesso"?

V.26 «...a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto»: Erode è in trappola, per la sua superficialità e a causa del giuramento sciocco fatto alla figlia di Erodiade. Teme di fare brutta figura ed è più preoccupato di quel che pensano gli altri che lui stesso. È l'opposto del Battista, il quale non ha paura di dire quel che pensa e di dire la verità.
Ti è mai capitato di cadere nella trappola della superficialità o della paura di quel che pensano gli altri? Come ne sei uscito? Chi ti può aiutare a crescere imparando a dire quel che pensi?

V.29 «I discepoli di Giovanni... vennero...»: il Battista è morto, ma c'è chi ha preso il suo posto. Qualcuno ha imparato da questo profeta, giusto e santo, che dice la verità. I discepoli non hanno paura a esporsi, perché hanno preso esempio da Giovanni.
Quali sono i tuoi esempi di vita? C'è una persona, un "profeta" (magari un santo!) che può farti da maestro nell'essere giusto e santo, e nel dire la verità?